

Home > L'Opinione > Prossima fermata? Chissà...

«La mafia è una montagna di merda». Non solo a Rivarolo e Cuornè

Pubblicato il 19 luglio 2014 di Alessandro Prevati

+ Mie preferenze

Tweet



Sta succedendo a Feletto, da qualche settimana a questa parte, qualcosa di assolutamente grave. A un anno dal rogo (doloso) che ha distrutto la boccioccola (proprio mentre il Comune stava predisponendo il bando per la sua cessione), un potenziale acquirente/gestore della struttura è stato pesantemente minacciato. Qualcuno sta cercando di convincerlo a lasciare perdere. La boccioccola del paese, o la gestisce qualche volto noto, oppure non la deve gestire nessuno. Piaccia o no, questi sono metodi mafiosi. Di quelli che, altrove, scandalizzano schiere di attivisti, politici e quant'altro.

A Feletto, no. Nonostante la notizia delle minacce (e del rogo dell'anno scorso) abbia fatto il giro dei media locali, contrariamente da quanto avvenuto altrove, nessuno ha pensato di intervenire su questi gravissimi fatti. Non una manifestazione, non un attestato di solidarietà, non una presa di posizione. Quasi che, in Canavese, se non avvengono a Rivarolo o Cuornè, le minacce e gli atti intimidatori non fanno parte del variegato mondo mafioso, ben radicato, purtroppo, in gran parte del territorio anche se, spesso, chiamato con altri nomi.

Comprendo che Feletto non ha l'appello di Rivarolo, parlando di 'ndrangheta, perché non è mai stato sciolto per mafia e nessuno ha mai scavato tra gli appalti del Comune. Però il silenzio di queste settimane sui fatti che hanno coinvolto la boccioccola e l'amministrazione, meriterebbero ben altra attenzione. Perché, una volta tanto, c'è un Comune che NON ha nessuna intenzione di piegarsi a queste logiche malavitose. E, per questo, andrebbe sostenuto. Un esempio da seguire di fronte a un evidente ricorso a metodi mafiosi per fare in modo che il paese non possa più usufruire della boccioccola e del centro sportivo.

Lasciare che episodi di questo tipo passino sotto traccia, è un'occasione persa per far vedere che la battaglia per la legalità si combatte ovunque. Non solo dove c'è l'attenzione dei media o delle procure. Peppino Impastato diceva bene: «La mafia è una montagna di merda». Dappertutto. Senza distinzioni.



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Maria Lucia Ceretto · Master in design e ecocompatibilità
 clicco "mi piace" per la determinazione del Comune di Feletto, perché con questo gesto sta facendo del bene a tutto il territorio, non solo alla propria città, e anche a tutti i suoi cittadini e non: e dico, nel mio piccolo, GRAZIE!
 Rispondi · Mi piace: 1 · 19 luglio alle ore 10.26

Edoardo Gaetano
 Amici di Libera, perché non ci proviamo? Se può servire, io ci sto...
 Rispondi · Mi piace: 1 · 20 luglio alle ore 9.21

Giuseppe Pezzetto · ESCP Europe Business School
 Non ero al corrente di quanto riportato, la mia piena solidarietà all'Amministrazione di Feletto, lunedì mattina condividerò quanto successo con la giunta Cuorgratese.
 Rispondi · Mi piace: 19 luglio alle ore 4.53

Carla Bonaudo · Consulente presso Libero professionista
 Sono nata e vissuta fino al 1990 a Feletto... conosco la realtà del paese e questi fatti mi addolorano.....
 Rispondi · Mi piace: 20 luglio alle ore 8.38

Walter Peaquin · Scuola media
 era solo la lega che non ammetteva che al nord ci fosse la mafia
 Rispondi · Mi piace: 20 luglio alle ore 12.17

Plug-in sociale di Facebook



Altri post di Alessandro Previati

- LUG 10 QC non sta mai fermo**
 Nuova home-page, nuova App per Android ed Apple, nuovi Comuni di seguire...
- GIU 20 Riscaldamento gratis? A Rivarolo meglio pagarlo (e anche caro)**
 Il Comitato annuncia il dietrofront del sindaco Rostagno. Che invece conferma: «Abbiamo chiesto i dati delle emissioni. Se la centrale è dannosa prenderemo provvedimenti. Altrimenti agiremo anche con le compensazioni».
- GIU 16 Il salasso della Provincia in liquidazione: dove l'idea di Renzi non funziona**
 Il canavesano Alberto Avetta nominato vicepresidente in vista dell'addio di Saitta. Intanto aumentano a dismisura consigli e commissioni, ovviamente retribuiti.
- GIU 7 In coda per un posto di lavoro. La tristezza infinita del Canavese**
 Chi ha organizzato il salone "lo lavoro" ad Agliè è andato sul sicuro conoscendo lo stato di salute del nostro territorio. E non si è nemmeno stupito di vedere così tanta gente. Ma che tristezza quella sala gremita...
- MAG 27 Rivarolo ha abbandonato Bertot e il centrodestra**
 L'analisi del voto amministrativo: Rostagno vince "a mani basse" trainato dall'effetto Renzi. Ma la città ha dato un segnale preciso: un'intera stagione politica si è conclusa con questo voto